

# Dichiarazione di Fede della Comunione Riformata Mondiale (World Reformed Fellowship)

## Prefazione del dott. Samuel Logan

*Direttore Internazionale della Comunione Riformata Mondiale*

Quando un progetto come questa Dichiarazione di Fede giunge finalmente a termine, la reazione più naturale (e pienamente cristiana) è quella di rallegrarsene. Ci rallegriamo, perciò, che il Signore l'abbia portata a completamento, e sicuramente è stato Lui a renderla possibile. In modo altrettanto certo, Egli si è avvalso, in questo processo, di molti dei Suoi servitori. La maggior parte di coloro che vi hanno collaborato è elencata nell'introduzione sottostante. Colui che non è menzionato in tale introduzione, però, è l'autore dell'introduzione stessa.

Sin da quando egli ha suggerito che fosse elaborata questa dichiarazione nell'anno 2000 fino al completamento del progetto, Andrew McGowan ha passato su questo progetto innumerevoli ore di lavoro. Egli è stato particolarmente efficace non solo per averne avuto l'iniziativa, ma anche per averla successivamente guidata. Egli, di fatto, ha gestito questo processo con pazienza e sapienza, portandovi tutta la sua esperienza e competenza (evangelica e riformata) straordinaria. Andrew non è sempre "prevalso" nei molti dibattiti che hanno caratterizzato l'opera della Commissione Teologica della WRF. Egli, però, si è sempre accertato che questioni di importanza critica fossero seriamente considerate per giungere ad una conclusione che fosse attenta, biblica e del tutto riformata.

A nome del *Board of Directors* della Comunione Riformata Mondiale, e a nome di tutti i nostri membri, desidero dire a Andrew McGowan "Grazie, grazie per il tuo lavoro estremamente ben fatto".

Dott. Samuel Logan, D  
Direttore Internazionale  
Comunione Riformata Mondiale (WRF)  
23 aprile 2011

## Introduzione

All'inaugurazione dell'Assemblea Generale della World Reformed Fellowship ad Orlando (Florida) avevo proposto che la neonata WRF potesse servire la Chiesa stilando una nuova Confessione di Fede per il XXI secolo. Tre sono le ragioni per le quali ritenevo che sarebbe stato un progetto utile.

La prima ragione era che i membri della WRF provengono da molte nazioni e da molte denominazioni e che basano la loro fede su dichiarazioni confessionali di diversa origine. Queste includono la Confessione degli scozzesi, la Confessione belga, il Catechismo di Heidelberg, i XXXIX articoli, i Canoni del Sinodo di Dordrecht, la Confessione di fede di Westminster, la Dichiarazione di Savoy ed altre. Al tempo stesso, vi era un consenso generale che noi siamo tutti "riformati" quanto a teologia. Dato che siamo tutti riformati, certamente doveva essere possibile pervenire ad una dichiarazione confessionale comune.

La seconda ragione era la necessità di una dichiarazione confessionale che sappia rispondere alle questioni che la chiesa deve affrontare oggi. Tutte le nostre confessioni sono state scritte nel XVI e XVII secolo, ed erano in gran parte destinate ad affermare la fede riformata in contrapposizione alle persuasioni e pratiche del Cattolicesimo romano medioevale e, quella più recente, come risposta alla questione dell'Arminianesimo. Nessuna delle Confessioni tratta delle maggiori questioni che la Chiesa ha dovuto affrontare per tutto il XIX e XX secolo come il Liberalismo, il Pluralismo ed il Post-modernismo.

La terza ragione era che tutte le nostre Confessioni sono state scritte nell'Europa occidentale, mentre la leadership della chiesa globale oggi si è spostata nell'emisfero meridionale. Pensavo che sarebbe stato interessante vedere che cosa fosse successo se studiosi dall'Africa, dall'Asia e dal Sud America si fossero impegnati in un tale compito. I teologi europei ed americani hanno giocato un ruolo dominante nella chiesa mondiale degli ultimi secoli, per questo sembra giusto che ora si debba lavorare assieme con i teologi del sud del pianeta.

La prima Assemblea generale decide così di permettere a questo progetto di concretizzarsi. Sfortunatamente, allora non erano disponibili le risorse necessarie per portare assieme studiosi da tutto il mondo al fine di poterlo realizzare. Finalmente, all'Assemblea Generale in Sud Africa nel 2006, la WRF nomina una Commissione Teologica e nomina un gruppo di studiosi incaricati di redigere una nuova Dichiarazione di Fede. I membri della Commissione Teologica che hanno portato così avanti questo lavoro sono stati, in ordine alfabetico: Il dott. Pierre Berthoud dalla Francia; il dott. Gerald Bray dall'Inghilterra; il dott. Flip Buys dal Sud Africa; Il dott. Leonardo de Chirico dall'Italia; il dott. Wilson Chow da Hong Kong; il dott. Victor Cole dal Kenya; il dott. Allan Harman dall'Australia; il dott. Peter Jones dagli USA; il dott. Whan Kim dalla Corea del Sud; il dott. Julius Kim dagli USA; il dott. Samuel Logan dagli USA; il dott. Augustus Nicodemus Lopes dal Brasile; il dott. Andrew McGowan dalla Scozia; il dott. David McKay dall'Irlanda del Nord, e il dott. Steven Tong dall'Indonesia.

Due di questi uomini meritano particolare menzione. Allan Harman era segretario della Commissione teologica durante tutto il progetto ed ha lavorato in esso molto intensamente. Gerald Bray si è occupato del lavoro editoriale per assicurare uniformità stilistica. A questo punto dobbiamo pure esprimere la gratitudine della World Reformed Fellowship al dott. Robert den Dulk. È stato, infatti, Bob che ha reso possibile questo progetto attraverso il suo appoggio generoso. Egli pure ci è stato di forte incoraggiamento nelle prime fasi del lavoro. Ci dispiace molto che non sia più fra noi per vedere il lavoro compiuto.

Il nostro metodo di lavoro era, in primo luogo, quello di identificare gli argomenti da trattare; in secondo luogo, assegnare questi argomenti a due o tre membri della nostra Commissione; in terzo luogo discutere le sezioni proposte scritte dai piccoli gruppi e poi inviarle alla rielaborazione; in quarto luogo, riesaminare le sezioni al successivo incontro della Commissione. La maggior parte delle sezioni è passata attraverso almeno tre rielaborazioni prima di poter approvare il testo finale.

Una volta completata, la Dichiarazione di Fede è stata presentata all'Assemblea Generale della WRF in Scozia nell'aprile 2010, poi inoltrata a tutti i membri della WRC affinché suggerissero cambiamenti o aggiunte al testo, a condizione che esse giungessero entro e non oltre l'ottobre 2010. Abbiamo ricevuto un numero considerevole di proposte ed esse sono state poste su un unico documento da sottoporre alla Commissione Teologica nel gennaio 2011. Nel marzo 2011, la commissione teologica si è riunita nella Quarta Chiesa Presbiteriana di Bethesda nel Maryland (USA). In quell'incontro abbiamo sistematicamente esaminato le proposte che ci erano giunte e la Dichiarazione è stata debitamente emendata. Naturalmente, non abbiamo accolto ogni proposta di

cambiamento, ma a ciascuna abbiamo dato attenta considerazione. Questa versione emendata è stata poi presentata al Board of Directors il giorno seguente. La dichiarazione di fede sarà così presentata in questa forma finale alla prossima assemblea della WRF.

Nell'offrire alla chiesa questa Dichiarazione di Fede vi sono due punti importanti da rilevare. In primo luogo, la Dichiarazione di Fede non intende sostituirsi alle dichiarazioni confessionali delle denominazioni che sono membri del WRF. La nostra è un'affermazione addizionale che può essere usata da individui e comunità allorché rifletteranno sulla natura della teologia riformata e delle sue applicazioni alle questioni morali e teologiche che deve affrontare la chiesa nel XXI secolo. In secondo luogo, condividere le affermazioni fatte in questa Dichiarazione non sono intese essere un requisito per poter essere membri della WRF. La prossima Assemblea generale della WRF potrà decidere di aggiungerla all'attuale lista delle dichiarazioni confessionali, dichiarazione che i candidati a membro dovranno affermare, ma questa questione è lasciata all'Assemblea Generale.

Tutti noi che abbiamo servito nei ranghi della Commissione Teologica ne abbiamo avuto considerevole beneficio. I dibattiti sui punti di dottrina sono stati stimolanti ed hanno affinato il nostro pensiero. Siamo molto grati per la comunione fraterna della quale abbiamo goduto anche quando siamo stati in disaccordo su qualche punto. Sono sorte amicizie che dureranno tutta la vita. Al di sopra di tutto, vi era il senso di un impegno verso un fine comune. A livello personale, mi sono reso conto più che mai in che misura l'Illuminismo abbia condizionato la teologia delle chiese europee e nord-americane, cosa che i miei colleghi del sud del mondo mi hanno sfidato a riconsiderare. A loro devo molto.

Io credo che l'opera che abbiamo compiuto sarà di valore e di servizio alla Chiesa, come pure essa diventerà uno strumento per promuovere lo studio delle questioni dottrinali ed educare la gente nella fede riformata. Vi prego così di farne uso e di incoraggiare altri a fare altrettanto.

Il rev. prof. A. T. B. McGowan  
Presidente della Commissione Teologica della WRF

---

## **I. La dottrina su Dio**

### **1. L'identità del Creatore**

Noi crediamo in un solo Dio che è il Creatore, Sostenitore e Signore di tutto ciò che esiste. Tramite un Suo eterno decreto, Egli ha stabilito l'universo e lo governa secondo la Sua sovrana volontà. Non esiste alcun essere più grande di Lui, e nessun essere ha la possibilità di influire, modificare, o diminuire la Sua sovranità sulla Sua creazione.

### **2. il Creatore e le Sue creature**

Dio comunica la Sua presenza ed il Suo potere a tutte le Sue creature, in particolare alle creature umane, che Egli ha fatto a Sua propria immagine, sia maschio che femmina. Vi è un'uguaglianza di base dell'essere fra uomini e donne, ma con differenze, così che le rispettive vocazioni dell'uomo e della donna non sono interscambiabili, ma complementari. Sebbene non vi sia in Dio distinzione di genere, Egli rivela Sé stesso essenzialmente in termini maschili e il Suo Figlio si incarnò come uomo.

### **3. L'auto-rivelazione del Creatore a tutti gli esseri umani**

Dio è un essere personale e rivela Sé stesso in termini personali. Anticamente Egli parlò a molte persone differenti in molte maniere. Le Sue Parole e le Sue promesse si adempirono attraverso azioni che erano segni della Sua potenza. Nel rivolgersi ad esseri umani, Egli rivelò loro sia Sé stesso sia i Suoi propositi, attendendosi che essi Gli rispondessero ubbidendogli in qualunque cosa Egli comandasse loro di fare.

L'ordinamento della natura rende testimonianza dell'esistenza, potenza e maestà del suo divino Creatore, tanto che nessuno può accampare scusa alcuna per non credere in Lui. Rivelazione generale è il termine che viene usato per descrivere quei modi in cui Dio rivela Sé stesso a tutti gli esseri umani senza eccezione, nella natura, nella storia e nella nostra coscienza. La rivelazione generale è sufficiente per renderci coscienti dell'esistenza e della potenza di Dio e persino delle responsabilità che abbiamo verso di Lui, ma essa non è sufficiente per portarci alla salvezza. Per questo è necessaria una rivelazione speciale, perché noi, come creature decadute, siamo spiritualmente ciechi e spiritualmente morti. La vera conoscenza di Dio si realizza quando noi veniamo messi in grado da Dio stesso di vedere e di comprendere la verità della Sua auto-rivelazione.

In quanto gli esseri umani sono stati creati all'immagine di Dio, sia Dio che gli esseri umani sono persone. Sia Dio che gli esseri umani pensano e comunicano l'un l'altro in modi che possono essere espressi con un linguaggio umano. A motivo di questa connessione, gli esseri umani possono giungere ad una conoscenza sia di realtà visibili che invisibili e possono da questa conoscenza derivare concetti atti a sviluppare e trasformare la realtà. In quanto parte della creazione visibile, gli esseri umani vivono in interdipendenza con ogni altra creatura materiale, ma in quanto sono creati ad immagine di Dio, essi sono consapevoli della loro condizione, sono in grado di trovarvi significato ed esercitare dominio sul resto dell'ordinamento creato.

La conoscenza umana è personale e si estende dalla capacità di acquisire e catalogare dettagli sui fatti fino alla capacità di analizzarli per giungere ad una comprensione del loro significato e proposito profondo. In virtù di questo, gli esseri umani hanno una responsabilità verso il creato che è stato loro affidato ed essi devono rispondere a Dio per il modo in cui si rapportano ad esso. La conoscenza umana è, dal punto di vista oggettivo, limitata dalla finitudine umana e, soggettivamente, dal fatto che le creature umane respingono Dio, cosa che le ha condotte ad una radicale condizione di peccato. La capacità oggettiva di acquisire conoscenza e di comprendere perdura negli esseri umani nonostante la caduta nel peccato, ma l'effetto di essa è così grande da rendere impossibile ad ogni essere umano o società ad adempiere al mandato creazionale nel modo che era stato originalmente inteso da Dio.

### **4. L'auto-rivelazione del Creatore al Suo popolo**

Dio si fa conoscere in modo più pieno e completo al Suo popolo, il popolo al quale è legato da un patto e con il quale ha stabilito uno speciale rapporto. Dio rivela Sé stesso a loro mediante il Suo Spirito nella Sua Parola, vivente in Gesù Cristo, scritta nelle Sacre Scritture, e proclamata nella predicazione.

La rivelazione che Dio fa di Sé stesso nell'Antico e nel Nuovo Testamento è accurata e sufficiente per le creature umane per poterlo conoscere, amare e servire. Tale conoscenza, però, non può considerarsi completa perché c'è molto su Dio che noi non possiamo conoscere. Vi sono, infatti, cose che possiamo conoscere solo per esperienza e che non possiamo pienamente esprimere con il linguaggio umano. In Sé stesso Dio è spesso così diverso dalle Sue creature che noi possiamo parlare di Lui solo esprimendo quel che Egli non è - Egli non è visibile, non è mortale, non è comprensibile fisicamente o mentalmente. Egli, però, possiede caratteristiche che gli esseri umani

di fatto possono riconoscere ed esprimere, ed Egli le possiede al massimo grado, tanto da poter dire che Egli sia onnisciente, onnisapiente ed onnipotente. Queste caratteristiche sono identificabili, ma esse non possono essere pienamente definite nei ristretti limiti della ragione umana e della logica. Esse possono essere veramente conosciute solo attraverso un rapporto personale con Dio stabilito per fede nel Signore Gesù Cristo.

Dio parlò in maniera speciale ad Abraamo, al quale diede la promessa che egli sarebbe diventato padre di una grande nazione. Dio avrebbe dato loro una terra ed essi sarebbero stati di benedizione per il mondo intero. Queste promesse furono poi rinnovate a suo figlio Isacco ed a suo nipote Giacobbe, al quale Dio dà il nome Israele. Attraverso i discendenti di Giacobbe, Israele, la nazione, diventò un popolo speciale il cui destino storico sarebbe stato quello di ricevere e di trasmettere la Parola di Dio al mondo, come pure di preparare l'avvento di un divino Salvatore.

Questa Parola venne trasmessa per mezzo di servitori scelti da Dio e a suo tempo preservata nei testi scritti di quella che noi chiamiamo la Bibbia ebraica, o Antico Testamento. Ciò che era stato promesso ed adombrato nelle Scritture dell'Antico Testamento si è realizzato, giunta la pienezza del tempo, in Cristo. Sebbene molte delle prescrizioni dell'Antico Testamento, incluso il culto nel tempio ed i sacrifici di animali, non siano più necessarie, i principi spirituali che sottendono non sono stati aboliti. Essi rimangono validi per i cristiani, essendo stati associati al popolo di Israele sulla base della fede che condividiamo con Abraamo. I credenti cristiani formano una famiglia, il regno di Dio, che si estende fino agli estremi confini del mondo, e la predicazione dell'Evangelo cristiano comporta benedizioni per tutti coloro che lo odono e vi credono. Coloro che appartengono al popolo di Israele dal punto di vista etnico, ma che non hanno accolto Cristo, non ricevono le benedizioni promesse ai loro antenati, ma conservano un posto speciale nei piani e propositi di Dio, posto che sarà pienamente rivelato alla fine dei tempi. La Chiesa, quindi, ha l'obbligo di condividere con il popolo ebraico il messaggio di Gesù, il Messia, Signore e Salvatore. La loro incorporazione nella Chiesa cristiana avviene sulla stessa base di coloro che non sono ebrei.

## **5. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo formano una Trinità di Persone uguali**

In Gesù Cristo, Dio rivela Sé stesso come Trinità di Persone. Questo rende il Cristianesimo unico nel suo genere nell'ambito delle religioni del mondo. Dio non è una monade solitaria, ma una Trinità di Padre, Figlio e Spirito Santo, che dimorano in comunione personale per sempre. È a causa di questo che gli esseri umani, creati ad immagine e somiglianza di Dio, hanno il senso sia della loro identità personale che del rapporto con Dio e con gli altri. La distinzione individuale inerente nell'identità personale, sia umana che divina, è fondata nella distinzione fra le tre Persone divine che sussistono eternamente in un solo Dio.

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono tutti ugualmente e pienamente Dio di loro proprio diritto, non per derivazione, trasferimento o eredità del Padre o di chiunque altro. Essi condividono un'unica natura divina e proprio perché vi è un solo Dio, non è adeguato affermare di conoscere una delle Persone senza conoscere tutt'e tre. Le divine Persone si rapportano l'una con l'altra in modi che sono distintivi di ciascuna d'esse ma che sono caratterizzati dal comune denominatore dell'amore. È proprio perché il Padre ama il Figlio che Egli Gli ha dato ogni podestà in cielo e sulla terra. È proprio perché il Figlio ama il Padre che Egli si sacrificò volontariamente per noi, così che noi si possa vivere con Lui in Cielo come il Padre desidera. È proprio perché lo Spirito Santo ama sia il Padre che il Figlio, che Egli viene nel mondo, non per parlare primariamente di Sé stesso, ma per rendere loro testimonianza e impartirci la vita che essi condividono. Infine, è proprio perché anche noi siamo persone, create all'immagine di Dio, che noi possiamo ricevere il Suo amore, rapportarci con Lui in quell'amore e manifestare quell'amore in tutti i nostri rapporti personali.

## **6. Nell'Antico Testamento Dio parla nella Persona del Padre**

Nell'Antico Testamento, benché il termine 'Padre' non sia normalmente usato per parlare di Dio in Israele, Dio parla come una sola Persona, quella che il Nuovo Testamento identifica con il Padre di Gesù Cristo. È chiaro, però, che il Dio dell'Antico Testamento è sia sovrano che invisibile, in modo da essere in pieno accordo con la Persona del Padre come ci è stata rivelata da Gesù. Il Padre è Colui la cui volontà Gesù (come Figlio) è venuto ad ubbidire e ad adempiere, così come Egli è l'unica Persona della Trinità che rimane sia permanentemente invisibile che trascendente in ogni tempo. Il Figlio e lo Spirito Santo non sono descritti molto nell'Antico Testamento, ma essi sono eternamente presenti in Dio e partecipano pienamente ai Suoi atti, specialmente nella grande opera della creazione. Vi sono pure molti riferimenti alla Persona ed opera del promesso Messia, come pure all'opera dello Spirito di Dio fra il Suo popolo e nel mondo più vasto.

## **7. Dio ha rivelato Sé stesso pienamente e finalmente in Gesù Cristo**

Dio ha parlato pienamente e in modo ultimo in Gesù Cristo, il quale ha adempiuto l'Antico Patto stipulato con Israele e con tutti i Suoi eletti. Egli è al tempo stesso Profeta e Parola, Sacerdote e Sacrificio, Re e Regno. Non è necessaria alcuna ulteriore rivelazione da parte di Dio perché Gesù è Egli stesso Dio in carne umana. In Cristo, Dio rivelò Sé stesso come il Figlio che identificò la prima Persona come Suo Padre e promise che, dopo la Sua dipartita, Egli avrebbe inviato una terza Persona, "il Consolatore" che le Scritture chiamano lo Spirito Santo. È quindi intrinseco all'insegnamento di Cristo che vi siano tre Persone in un unico Dio.

## **8. Dio rivela Sé stesso con un linguaggio che possiamo comprendere**

In quanto Dio ha accondisceso ad usare il linguaggio umano e perché la Persona del Figlio divenne uomo, è possibile parlare di Lui in termini umani. I primi discepoli avrebbero potuto descrivere l'aspetto fisico di Gesù, ma non l'hanno fatto. Il Nuovo Testamento non ci dà alcuno specifico incoraggiamento a farci immagini o statue di Gesù, né come ausilio per il culto o come memoria della Sua presenza sulla terra. Non vi possono essere figure o rappresentazioni di Gesù che abbiano autorità di per sé stesse, e tali cose non devono mai diventare oggetto di venerazione o di culto, pur potendoci essere utili in altri modi.

# **II. Il male ed il peccato**

## **1. Origine del male**

Dio creò l'intero universo molto buono. Dio non è l'autore del male. La Sua santità non viene compromessa dall'esistenza del male. Il male originò nella ribellione di Satana e di alcuni dei suoi angeli. Pare che orgoglio ed ambizione stia alla radice della loro caduta. Gli angeli decaduti sono chiamati demoni e sono guidati da Satana. Essi si oppongono a Dio e cercano di frustrare i Suoi propositi. Dio, ciononostante, rimane sovrano sulle potenze del male e si avvale delle loro azioni per portare avanti il Suo piano di salvezza. Ai demoni non si deve rendere alcun culto né devono essere in alcun modo serviti. È la loro attività che si nasconde dietro le false religioni. Satana rende le menti umane cieche rispetto alla verità.

## **2. Il male e l'umanità**

Il male si è introdotto nella vita umana attraverso il peccato dei primi esseri umani nel giardino dell'Eden. Adamo è l'antenato dell'intero genere umano. È questo il motivo per il quale ogni essere

umano deve soffrire le conseguenze del suo peccato, le quali includono un mondo in disordine e la morte fisica. Adamo ed Eva vollero mettersi al posto di Dio dando credito a Satana. Soccombere alla tentazione di voler essere come Dio comportò conseguenze gravi ed estese. Derubare Dio della gloria che Gli è dovuta conduce all'eliminazione delle distinzioni che Egli ha posto ed implica un'intrusione illecita in ciò che spetta solo a Dio, l'abrogazione delle distinzioni stabilite da Dio fra maschio e femmina, e la confusione fra esseri umani ed animali. Facendo uso di ciò che è buono per le ragioni sbagliate, nell'ambito della società umana sono apparsi caos, tensione e sofferenza.

### **3. L'effetto del peccato nella vita umana**

Gli esseri umani uniscono le loro forze con agenti sovranaturali tanto da generare mali orrendi come genocidi, abusi di potere, guerre mondiali, vari tipi di terrorismo, omicidi psicopatici, traffico di esseri umani, abuso di droghe e violenze d'ogni tipo. Senza per questo sottovalutare e pregiudicare il valore degli esseri umani, tali forme oltraggiose di male sono propagate ed orchestrate da forze demoniache, con il risultato che gli esseri umani sono divisi, distrutti e portati ad un livello inferiore degli animali nei loro pensieri e comportamento. Il male non è finalizzato esclusivamente alla distruzione del creato e dell'immagine di Dio nei discendenti di Adamo, ma anche alla soppressione della Chiesa e della verità di Dio. Sebbene i demoni non si moltiplichino né possano essere distrutti dagli esseri umani, noi siamo chiamati a continuare a resistere al male, all'ingiustizia, all'oppressione ed alla violenza che i demoni causano per servire ai loro propositi. Tutto questo nell'attesa e nella preghiera per il ritorno di Cristo, il quale porrà fine a tutte queste cose.

### **4. L'universalità del peccato e le sue conseguenze**

In Adamo noi tutti moriamo e la morte si è estesa a tutti perché tutti hanno peccato. L'intero genere umano è coinvolto nella Caduta e le sue conseguenze: peccato, alienazione, violenza, guerra, malattia, sofferenza e morte. Tutti gli esseri umani sono da considerarsi spiritualmente morti perché si trovano in stato di ribellione verso Dio e sono tagliati fuori dalle Sue benedizioni. Sebbene gli esseri umani decaduti possano scoprire molte verità, essi sono privi della struttura necessaria a comprenderle come aspetti della verità di Dio. Come peccatori essi rifiutano di accettare le conseguenze della verità che pure conoscono e malvagiamente sopprimono. All'opera in loro è pure la morte fisica fintanto che essi torneranno alla terra dalla quale sono stati tutti. A meno che Dio, nella Sua grazia, non intervenga, la morte spirituale si trasformerà in morte eterna.

## **III. La Persona e l'opera di Cristo**

### **1. La gloria di Cristo**

Al centro del Cristianesimo sta la Persona di Gesù Cristo. La Sua gloria e grandezza è tale che rendergli culto ed esaltarlo è sia il dovere che il desiderio di ogni credente.

### **2. L'incarnato Figlio di Dio ha una divina Persona e due nature**

La divina Persona del Figlio di Dio, seconda Persona della Trinità, assunse completa natura umana nel ventre della Vergine Maria e nacque come l'uomo Gesù di Nazareth. Egli ora ha due nature, una divina ed una umana, che rimangono intere e distinte in sé stesse ma che sono al tempo stesso unite in e per la Sua divina Persona. A motivo della Sua natura divina, che Egli condivide con il Padre e con lo Spirito Santo, che non può soffrire o morire, il Figlio assunse natura umana per poter pagare il prezzo del peccato umano e riconciliarci con Dio. Sulla croce, era la Persona del Figlio, nelle Sue

due nature, che soffriva e morì.

### **3. L'incarnato Figlio di Dio è un vero essere umano**

Il Figlio di Dio divenne un vero essere umano incarnandosi in Gesù di Nazareth. Sebbene ritenesse la Sua natura divina, Egli possedeva una mente ed una volontà umana con una struttura psicologica normale. Egli fu tentato nello stesso modo di ogni altro essere umano, senza però cadere in peccato.

### **4. L'incarnato Figlio di Dio era perfettamente in grado di riconciliarci con Suo Padre**

L'uomo Gesù Cristo era in grado di prendere il nostro posto sulla croce non a casa di una qualche superiorità naturale o oggettiva rispetto a noi, ma perché era stato perfettamente ubbidiente a Suo Padre e quindi interamente privo di peccato. Nel diventare peccato per noi, Egli poteva cancellare il nostro debito verso Dio senza incorrere in alcuna colpa che Lo avrebbe separato da Suo Padre. L'opera redentrice di Cristo assicurò la salvezza di tutti coloro che erano stati eletti in Lui sin da prima della fondazione del mondo.

### **5. La natura del corpo di risurrezione di Cristo**

Dopo due giorni nella tomba, Gesù Cristo risorse dai morti con una natura umana trasformata ma ancora riconoscibile. Il Suo corpo di risurrezione era in grado di trascendere le leggi fisiche naturali, ma ancora conservava le sue proprietà fisiche. Nella Sua ascensione quel corpo è stato ulteriormente trasformato fino a raggiungere lo stato celeste che ancora possiede e che è stato assunto in Dio. Gli esseri umani saranno fatti risorgere, non com'era Gesù in quel primo mattino di Pasqua, ma com'è ora, nel suo stato asceso al Cielo.

## **IV. La Persona e l'opera dello Spirito Santo**

### **1. Lo Spirito Santo come Persona della Trinità**

Lo Spirito Santo è coinvolto nell'opera della creazione e della redenzione insieme al Padre ed al Figlio. In particolare, il Figlio fattosi uomo, fu concepito dallo Spirito Santo, unto con lo Spirito Santo e potenziato dallo Spirito Santo per realizzare il Suo ministero pubblico sulla terra.

### **2. L'opera dello Spirito Santo nella redenzione**

Lo Spirito Santo applica l'opera di redenzione del Figlio ai singoli credenti e li unisce sia a Cristo, come loro Capo che l'uno all'altro. Egli è l'agente dell'adozione dei credenti nella famiglia di Dio ed impartisce loro la certezza interiore di essere stati eletti dalla potenza sovrana di Dio. Egli assiste, insegna e guida i credenti in accordo con la volontà rivelata ed il carattere di Dio. Egli santifica i credenti producendo in loro il Suo frutto, ed Egli costantemente intercede per loro pregando il Padre.

### **3. Lo Spirito Santo inviato a Pentecoste**

La venuta dello Spirito Santo a Pentecoste fu l'inizio di una nuova opera di Dio nella vita dei credenti che portò alla fondazione della Chiesa cristiana. Gli straordinari doni di rivelazione dati in quel tempo erano segni unici nel loro genere e segnavano l'inizio dell'era messianica. Essi non possono essere automaticamente pretesi o ritenuti indispensabili oggi come prova decisiva della



potenza di Dio all'opera. I diversi doni dello Spirito Santo che continuano oggi devono essere perseguiti con umiltà, secondo la Sua volontà e al fine di glorificare Dio nel servizio per il bene comune della Chiesa.

#### **4. Lo Spirito Santo ed il risveglio spirituale**

La potenza dello Spirito Santo continua a manifestarsi in modo speciale durante tempi di risveglio spirituale che avvengono periodicamente nella vita della Chiesa. Questi tempi di risveglio e di nuova vita spirituale promuovono l'espansione del Regno di Dio rendendo le persone maggiormente consapevoli del loro peccato e volgendoli a Cristo in modo rinnovato e più profondo. In quei tempi viene rammentato ai credenti della presenza dello Spirito Santo ed essi prendono maggiore coscienza della Sua opera e dei Suoi doni nella loro vita. I risvegli spirituali sono particolarmente efficaci nel far ritornare a Lui il popolo di Dio riformando la Chiesa, costantemente passibile di errare. L'opera dello Spirito Santo, ciononostante, evidente nei tempi di risveglio spirituale, è sempre presente nella chiesa ed i credenti devono pregare ardentemente per i Suoi frutti ed i Suoi doni in ogni tempo.

#### **5. Lo Spirito Santo ed il combattimento spirituale**

Lo Spirito Santo combatte attivamente Satana ed i suoi demoni proteggendo da essi i credenti. Lo Spirito Santo libera uomini e donne dall'oppressione demoniaca e li dota delle armi spirituali loro necessarie per resistere al potere del diavolo. La Bibbia proibisce ai credenti di occuparsi in modo dilettantesco delle forze delle tenebre e delle loro opere.

### **V. L'opera salvifica di Dio**

#### **1. La grazia comune**

Dio non solo impartisce a creature umane la speciale grazia della salvezza, ma Egli pure manifesta una grazia comune a tutta l'umanità. Attraverso questa grazia comune il peccato viene contenuto, peccatori ricevono da Dio benedizioni e vengono messi in grado di fare buone cose. Questa grazia comune fornisce un fondamento per la società umana e dà la capacità di operare nel campo delle arti e delle scienze. È lo Spirito Santo che dà la capacità di operare nelle arti e nelle scienze, tanto che si può dire che il progresso culturale e la civiltà umana siano buoni doni di Dio, resi possibili nonostante la caduta dell'umanità nel peccato.

#### **2. Dio chiama ed elegge**

Dio chiama tutti gli esseri umani a ravvedersi ed a credere. Nessuno può rispondere favorevolmente a questo appello senza l'opera dello Spirito Santo. Sebbene siano molti ad udire il messaggio, lo leggano indirettamente dalla Bibbia, o indirettamente nella letteratura cristiana, non tutti sono eletti. Piuttosto che abbandonare il genere umano nella sua condizione decaduta, nella Sua sovranità Dio elegge alcuni alla vita eterna, concedendo loro la Sua grazia. Solo coloro il cui cuore e mente è illuminato dallo Spirito Santo vengono messi in grado di accogliere i doni promessi del perdono dei peccati e dell'accoglienza presso Dio.

#### **3. L'opera della Rigenerazione**

Attraverso l'opera dello Spirito Santo, un peccatore perduto riceve vita da Dio, viene innestato [in Cristo] e riceve nuova vita: questo risulta nel riorientamento [del suo cuore] verso Dio e la Sua

giustizia. Solo lo Spirito Santo può realizzare quella trasformazione atta a produrre santità, senza la quale nessuno vedrà Dio. Sebbene quest'opera di rigenerazione produca una trasformazione del carattere, i cristiani sono persone uniche: sebbene tutti possiedano lo Spirito Santo, essi sono diversi l'uno dall'altro. Ciò che essi possiedono in comune è l'essere stati innestati in una vita nuova, vale a dire che essi ora sono in comunione indissolubile e spirituale con Cristo. Il Nuovo Testamento esprime questa realtà dicendo che i cristiani sono "in Cristo", cioè essi diventano "eredi e coeredi con Cristo". Si può dire che essi siano completi in Cristo proprio perché essi sono così uniti a Lui, nel quale si trovano tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. Tutti i credenti cristiani possiedono lo Spirito di Cristo. Essere in comunione con Cristo, significa pure che essi si trovano in rapporto vitale l'uno con l'altro. Essi condividono una salvezza comune ed hanno comuni obiettivi ed aspirazioni.

#### **4. Gli effetti della Rigenerazione**

L'opera di Dio nella Rigenerazione non deve essere ripetuta. Essendo stati Giustificati da Dio, i cristiani manifestano questo loro cambiamento attraverso un cambiamento nella loro condizione spirituale. La conversione segna il consapevole inizio di una nuova vita: in essa i credenti cercano di vivere in conformità con la loro nuova natura, essendo il loro cuore ora rivolto a questioni eterne e spirituali. Al centro della loro nuova vita vi è il ravvedimento e la fede, congiunte assieme come espressione stessa della loro conversione.

#### **5. La fede**

La grazia del credere è dono di Dio. La fede, così, è l'atto di ricevere le benedizioni della salvezza confidando pienamente nel Salvatore Gesù Cristo ed impegnandosi verso di Lui. Questa fede è lo strumento attraverso il quale si colgono, si ricevono e si godono la divina rivelazione e tutte le benedizioni promesse. È la profonda persuasione che il messaggio della Bibbia sia vero. Ad esso essenziale il fare propri i meriti e l'opera di Cristo. La vera fede si poggia su un unico oggetto, Gesù Cristo. Vuol dire abbracciarlo come proprio Salvatore. Con un atto di completo [e personale] affidamento, per la propria salvezza l'anima si appoggia su di Lui soltanto.

#### **6. La Giustificazione**

La Giustificazione è l'atto di Dio che segue alla chiamata efficace da parte dello Spirito Santo e la conseguente risposta [del peccatore] nei termini di ravvedimento e di fede: "quelli che ha chiamati li ha pure giustificati". Nella giustificazione Dio dichiara che dei peccatori sono giusti ai Suoi occhi, considera perdonati i loro peccati e accredita loro la giustizia di Cristo. La giustificazione non è una finzione da parte di Dio come se Egli li considerasse giusti mentre di fatto sono colpevoli. Affinché la giustificazione sia autentica e coerente con la santità di Dio, essa deve avere una base in meriti effettivi. Affinché Dio sia giusto, nel dichiarare la giustificazione, è necessario che vi sia vera giustizia. Dei peccatori sono giustificati sulla base della giustizia che un altro loro fornisce: la giustizia provveduta dal Signore Gesù Cristo che così viene considerata appartenente loro. Questa imputazione della giustizia di Cristo è un dato fondamentale della fede cristiana.

#### **7. La Giustizia di Cristo è la base della nostra Giustificazione**

La Giustizia di Cristo comprende la Sua vita di perfetta ubbidienza ad ogni comandamento della Legge di Dio e la Sua morte sulla croce, attraverso la quale Egli portò su di Sé la pena della giusta ira di Dio dovuta per i peccati di tutto il Suo popolo, un'opera suggellata dalla Sua trionfante risurrezione. Ora i credenti partecipano alla stessa condizione di Giustizia di Cristo, il quale ha soddisfatto al loro posto ed in loro nome tutto ciò che esige la Legge di Dio. La base della

Giustificazione del peccatore risiede soltanto nella perfetta Giustizia di Cristo.

## **8. Armonia fra Paolo e Giacomo nel loro insegnamento sulla Giustificazione**

Non vi è conflitto alcuno fra l'insegnamento di Paolo e quello di Giacomo al riguardo della Giustificazione. Paolo scrive della Giustificazione come perdono ed accoglienza davanti a Dio; Giacomo insiste sul fatto che quando questa Giustificazione è autentica, essa si manifesterà necessariamente in una vita di ubbidienza.

## **9. L'Adozione dei credenti in Cristo**

La posizione del Signore Gesù Cristo come l'eterno ed increato Figlio di Dio per natura è unica. Ciononostante, Egli non si vergogna di chiamare fratelli e sorelle coloro che Egli ha salvato. Questi figli adottivi di Dio ricevono l'eredità che Dio ha assicurato loro, la misura piena delle benedizioni della Redenzione. Ecco perché essi sono chiamati: "Eredi di Dio e coeredi di Cristo".

Come figli di Dio, i credenti partecipano a tutte le benedizioni provvedute da Dio per la Sua famiglia e, mediante la testimonianza interiore dello Spirito Santo, essi riconoscono e si rivolgono a Dio come loro Padre. Essi sono oggetto dell'amore di Dio, della Sua compassione e della Sua cura per i loro bisogni. I figli di Dio hanno pure il privilegio di condividere le sofferenze di Cristo e la Sua susseguente Glorificazione. Un ulteriore privilegio dei figli di Dio, che conferma la loro Adozione, è l'esperienza della disciplina paterna di Dio. Essi ricevono la certezza che: "Dio vi tratta come figli; infatti, qual è il figlio che il padre non corregga?". L'unità dei figli di Dio in un corpo è pure un privilegio da godere ed una responsabilità che esige amore e servizio reciproco.

Le piene benedizioni dell'Adozione non si godranno che al glorioso ritorno del Signore Gesù Cristo. L'Adozione comporta una dimensione presente, ma anche una dimensione escatologica, uno degli elementi della speranza cristiana. Così, "non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'Adozione, la Redenzione del nostro corpo". L'Adozione non sarà completa fintanto che Cristo darà al Suo popolo un nuovo corpo al momento della risurrezione, quando i credenti godranno la: "gloriosa libertà dei figli di Dio" assieme alla creazione rinnovata.

## **10. L'opera dello Spirito Santo nella Santificazione**

Lo Spirito Santo opera nella via di coloro che sono stati giustificati ed adottati per renderli santi e trasformarli ad immagine di Cristo. L'opera di Dio nei credenti include sia il volere che l'operare ciò che Egli richiede. L'attiva ubbidienza ai Comandamenti del Signore è essenziale. La Santificazione esige il mettere a morte tutto ciò che nella vita umana è peccaminoso, lo sviluppo di nuove abitudini e modi di pensare e di vivere graditi a Dio.

## **11. Il raggiungimento della cristiana perfezione**

Durante la vita attuale nessun credente può considerarsi interamente privo di peccato, e la Santificazione procede a vari gradi. In funzione della Santificazione dei Suoi amati figli, Dio applica loro la Sua disciplina. L'opera della Santificazione sarà completata per la potenza e la grazia di Dio. Lo spirito viene pienamente santificato alla morte e si unisce "agli spiriti dei giusti resi perfetti". Alla risurrezione, il corpo dei credenti parteciperà a quella perfezione, essendo reso simile al glorioso corpo di Cristo. Alla fine ogni credente porterà pienamente "l'immagine del[l'uomo] celeste".

## **VI. La vita cristiana**

### **1. La spiritualità autentica**

La spiritualità cristiana è un processo che dura tutta la vita, fatto di profondo rispetto ed amore per Dio e che si traduce in un giusto rapporto con il prossimo. La spiritualità cristiana è quella pietà pratica che conduce alla trasformazione del proprio carattere ad immagine di Dio. Non è diretta al proprio io, non è una ricerca di una forza impersonale, né il conseguimento di un nebuloso stato di esistenza o stato alterato di coscienza. È un crescere nel rapporto con il Dio Trino sulla base del patto che ci lega a Lui, in costante crescente comunione con il popolo di Dio nel mondo. È il risultato della Rigenerazione spirituale mantenuto e governato dallo Spirito Santo.

### **2. Gli strumenti della pietà**

Lo Spirito Santo produce in noi la pietà applicando la Parola di Dio al nostro cuore e mente, insegnandoci l'ubbidienza a Dio, unendoci in un rapporto di comunione con tutti i credenti, nel vero culto di Dio, nella nostra testimonianza verso il mondo, nelle prove e nelle sofferenze, e nello scontro con il male.

### **3. I risultati della pietà**

Risultati della pietà includono la trasformazione della mente, del cuore, delle parole, delle azioni, lo spirito di preghiera ed una vita che continuamente cresce ad immagine di Cristo. La pietà produce una costante crescita che perdura nella vita fatta di abnegazione, del "portare ogni giorno la nostra croce" e del seguire Cristo attraverso la pratica dell'amore, della pazienza, del perdono, della gentilezza, della compassione e della longanimità verso tutti, specialmente quelli della famiglia cristiana. Implica la continua rinuncia a noi stessi in totale devozione verso Dio, facendo esperienza di gioia inesprimibile, timore filiale di Dio, altruismo dimentico di sé, amore ardente, compassione e ardore auto-controllato, equilibrato con l'umiltà, il rispetto, timore reverenziale, fiducia infantile, obbedienza, speranza inestinguibile, e la pace di Dio di fronte alle prove, le afflizioni ed il dolore.

### **4. Esperienze spirituali**

Una vita spirituale teocentrica riceve queste esperienze spirituali come un dono dello Spirito Santo. Nel cercare di avvicinarci al Dio Trino, ci viene ricordato che viviamo sempre alla Sua presenza dovunque noi siamo. Siamo perciò motivati ad adempiere alla nostra vocazione di essere strumenti della Sua grazia che trasforma dovunque ci abbia posti la provvidenza. L'esperienza della nostra comunione con Dio sulla base del patto che ci unisce a Lui in questa vita, non è che un pregustare la gloria della comunione con Dio nell'età a venire.

## **VII. Le Sacre Scritture**

### **1. Le Sacre Scritture sono state portate all'esistenza da Dio lo Spirito Santo**

Le Scritture sono ispirate da Dio, essendo state scritte da portavoce di Dio sospinti dallo Spirito Santo. Le Scritture sono Parola di Dio e completamente affidabili. Così come sono state originalmente composte, esse sono prive di errori in tutto ciò che affermano, dottrina questa che è chiamata "inerranza biblica" da molti teologi riformati. Dio sovrintese l'opera dello scrittore tanto da poter dire che esse siano esattamente ciò che Dio intese che fossero. Avendo scelto degli esseri

umani, Dio non passò sopra alla loro umanità, né esse furono loro dettate. Esse manifestano la storia personale e stile letterario di ciascun autore e le caratteristiche del periodo in cui furono scritte, rimanendo al tempo stesso, in ogni rispetto, la Parola di Dio stesso.

## **2. Le Scritture sono riconosciute mediante lo Spirito Santo**

Le Scritture manifestano molte eccellenti qualità che ce le raccomandano, ma, in definitiva, la nostra piena persuasione e certezza sulla loro infallibile verità e divina autorità proviene dallo Spirito Santo, allorché Egli rende testimonianza al nostro cuore, per mezzo della Parola. È al credente in cui dimora lo Spirito Santo che le Scritture manifestano la loro autenticità come Parola di Dio. La Chiesa cristiana ricevette la Bibbia ebraica ed il Nuovo Testamento greco in questo modo e venne messa in grado di riconoscerle come autorevole canone. Le Scritture non derivano la loro autorità da decreti ecclesiastici o da altri che non sia Dio stesso.

## **3. Le Scritture sono comprese mediante l'opera dello Spirito Santo**

Le Scritture hanno una [loro] fondamentale chiarezza, ma solo il credente cristiano è in grado di ricevere e di comprendere il loro senso e significato spirituale, avendo essi accesso alla mente di Cristo. La caduta dell'umanità nel peccato ha influito sulla mente, come pure sulla volontà e sulle emozioni. La cecità spirituale in cui l'umanità è incorsa ha lasciato gli esseri umani incapaci di comprendere le cose di Dio senza [che intervenga] l'opera dello Spirito Santo. Quando gli esseri umani sono efficacemente chiamati e rigenerati, lo Spirito Santo inizia a far comprendere loro il significato delle Scritture. Nella Sua sapienza lo Spirito Santo ci rivela il vero significato della rivelazione di Dio.

## **4. Le Scritture sono applicate da Dio lo Spirito Santo**

Dio porta a Sé uomini e donne attraverso la predicazione della Sua Parola. Lo Spirito Santo si avvale della predicazione, dell'insegnamento e dello studio delle Scritture per renderci saggi a salvezza attraverso la fede in Gesù Cristo e per impartirci la Sua mente. Sia predicate che lette, le Sacre Scritture sono utili per insegnare, per riprendere, per correggere e per esercitare alla giustizia, affinché noi si sia pienamente equipaggiati per compiere ogni opera buona e manifestare uno stile di vita che onori Dio. Esse, così, forniscono il fondamento, la conferma e la regola della nostra fede.

## **5. I presupposti che governano l'interpretazione della Scrittura**

La Sacra Scrittura è Parola di Dio e quindi non può cadere in contraddizione. La nostra lettura, interpretazione, comprensione ed applicazione di essa è influenzata in vari gradi e livelli dalle nostre persuasioni preliminari o presupposti al riguardo di Dio e della Bibbia. Al fine di comprenderla correttamente, è necessario essere consapevoli dei nostri presupposti ed esaminarli [criticamente] alla luce del testo biblico per poterli riformare e portarli sempre più strettamente in accordo con il significato del testo stesso. Dato che le Scritture affermano di aver avuto un'origine ed un'ispirazione divina, solo quelle interpretazioni e quei metodi che prendano seriamente quanto affermano di sé stesse possono portarci al vero significato delle Scritture.

## **6. La chiarezza delle Scritture**

La necessità che la Bibbia sia studiata da specialisti nelle lingue originali non pregiudica la chiarezza o la divina autorità e affidabilità della Scrittura. Le verità necessarie alla salvezza sono espresse nella Scrittura con così tanta chiarezza che sia il lettore colto come quello incolto possono comprenderle. Il messaggio della Scrittura deve essere esposto mettendolo a confronto con le

filosofie ed opinioni che mettono in questione e si oppongono ai suoi presupposti. Nel difendere la concezione biblica del mondo e della vita contro tali oppositori, la chiarezza del significato della Scrittura la si consegue non solo dall'attento confronto di un testo biblico con un altro, ma anche esaminando il significato del suo opposto.

## **7. Il metodo di interpretazione appropriato**

La Bibbia è Parola di Dio: per questo motivo essa dev'essere letta in umile sottomissione chiedendo in preghiera allo Spirito Santo che ci illumini [per comprenderla]. Dato che è stata scritta in linguaggio umano in specifici contesti culturali, sociali e temporali, il suo significato deve essere cercato facendo uso di regole generali di interpretazione e con l'aiuto delle discipline collegate dell'archeologia, storia, critica testuale, come pure lo studio delle lingue originali [nella quale è stata scritta]. Tutti questi metodi devono tenere in considerazione sia la sua origine divina ed infallibilità che il suo carattere umano.

## **8. Il significato di un testo biblico**

Un [dato] testo biblico può comportare molte diverse applicazioni pratiche ed essere significativo in vari modi. Il suo significato primario, però, è di solito determinato tramite l'uso diligente dei principi storici, grammaticali delineati nel paragrafo precedente, come pure nel quadro della storia della redenzione. Le interpretazioni allegoriche, spirituali e figurative non hanno autorità a meno che non siano specificatamente approvate dal testo stesso.

## **9. L'universalità della verità e la sua applicazione**

La verità di Dio rivelata nelle Scritture è universale, eterna e rilevante per ogni cultura, tempo e popolo. Ci possono essere, ciononostante, diverse e distinte applicazioni di quella verità. Nel contestualizzare la Parola di Dio, la chiesa dovrebbe operare una distinzione fra quei principi biblici che sono eterni ed universali manifestazioni della verità di Dio, e le applicazioni pratiche di quei principi, che, in contesti differenti, possono variare. Essa deve sempre assicurarsi che le sue applicazioni siano legittime e proprie estensioni dei principi fondamentali ed immutabili.

## **10. Il criterio normativo dell'auto-rivelazione biblica nei tempi post-biblici**

Dal completamento del canone del Nuovo Testamento, il criterio normativo, per Dio, è stato quello di parlarci in ed attraverso le Sacre Scritture con l'illuminazione dello Spirito Santo, il quale dimora nel nostro cuore e ci rivela sia il Padre che il Figlio. Coloro che odono la voce dello Spirito ricevono l'eredità promessaci nel Figlio e, con il Suo aiuto, essi fanno nella loro vita la volontà del Padre. È per insegnarci che cosa significhi e per guidarci che, quando noi cerchiamo di mettere in pratica la volontà di Dio, lo Spirito Santo ci ha dato testi scritti per informarci, stimolarci ed incoraggiarci lungo il cammino. Oltre all'Antico Testamento, questi testi sono la rivelazione data ai seguaci di Cristo, attraverso o con l'approvazione dei 12 Apostoli che lo videro risorto dai morti e che Egli ha stabilito per guidare ed istruire la Chiesa. I testi furono raccolti dai primi cristiani, che li riconobbero come insigniti della piena autorità di Dio stesso e li raggrupparono nel Nuovo Testamento. Nessun insegnante cristiano o chiesa ha il diritto di insistere [a far ritenere autorevoli] credenze che non siano contenute nella Scrittura o ad interpretare una di esse in modo da contraddire ciò che Dio ha rivelato di Sé stesso in altri testi della Scrittura.

## **VIII. La Chiesa**

### **1. La sua natura**

La Chiesa è al tempo stesso la società invisibile di tutti i cristiani (conosciuta solo a Dio) e la Chiesa visibile sulla terra, suddivisa in molte comunità. La Chiesa è il Corpo, spirituale e sovranaturale, di Cristo, il quale è il Capo della Chiesa. Ogni cristiano è unito a Cristo e da Dio congiunto ad ogni altro cristiano: questo costituisce la Chiesa. Centrali nella vita della Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica, sono il culto di Dio, la comunione [dei suoi membri], le Sacre Scritture, i sacramenti e la missione.

### **2. I Ministeri della Chiesa**

La Scrittura indica un certo numero di Ministeri che Dio ha dato alla Chiesa in tempi diversi: Apostoli, Profeti, Anziani, Diaconi ed Evangelisti. Oggi, in ciascuna Chiesa locale, vi debbono essere Anziani e Diaconi. Gli Anziani devono essere Pastori, sovrintendenti ed esempio [per i credenti] ed alcuni di essi devono dedicarsi alla predicazione ed all'insegnamento. I Diaconi devono occuparsi dei poveri e dei bisognosi, come pure prendersi cura dei bisogni pratici, finanziari e strutturali della Chiesa. Così come il Ministero degli Anziani, anche quello dei Diaconi è un ufficio spirituale che richiede qualità spirituali.

### **3. Il culto di Dio**

Responsabilità primaria della Chiesa è il culto di Dio. La natura ed il contenuto di questo culto è determinato da Dio stesso così come ci è rivelato nella Scrittura. Questo dovrebbe includere il canto delle lodi a Dio, la lettura e la predicazione della Scrittura e la preghiera.

### **4. L'autonomia delle comunità locali**

Ogni comunità di credenti gode di un certo grado di autonomia sotto la direzione dei [suoi] Anziani, ma vi è pure un'unità più vasta con tutte le altre comunità. Questo "connessionalismo" è stato espresso nel corso del tempo in diverse parti della Chiesa, in modi diversi.

### **5. I Sacramenti**

Un Sacramento è un segno esteriore e visibile di una grazia interiore e spirituale. Esso è stato istituito da Cristo e rappresenta l'opera di Cristo. Le chiese protestanti ne riconoscono solo due: il Battesimo e la Cena del Signore (anche detta Eucaristia o Santa Comunione). Essi sono spesso fatti corrispondere ai due sacramenti della Chiesa dell'Antico Testamento: la circoncisione e la Pasqua. Il Battesimo è il rito di iniziazione nella Chiesa cristiana. Deve essere amministrato facendo uso di acqua: La Cena del Signore dirige la nostra attenzione alla morte di Cristo sulla croce e fa uso del pane e del vino come simboli del corpo e del sangue di Cristo. Essa pure, proclamando la morte del Signore finché Egli ritornerà, fornisce ai credenti un'opportunità per rafforzare la loro fede, la loro comunione con Cristo e il [loro] nutrimento spirituale.

## **IX. La Tradizione**

### **1. L'esistenza e validità delle Tradizioni Apostoliche**

Ogni chiesa cristiana vive secondo la regola di fede che ha ereditato dall'Era Apostolica. Le Sacre

Scritture sono la forma unica, autentica e normativa di questa regola, rispetto alla quale ogni altra credenza e pratica deve essere misurata. Le Chiese Apostoliche senza dubbio avevano usanze che non sono state registrate nella Scrittura né sono state da esse imposte. Tali Tradizioni non sono vincolanti per le successive generazioni di cristiani. Allo stesso modo, sebbene sia possibile che siano un giorno ritrovati scritti apostolici perduti, essi non potranno essere considerati come Sacra Scrittura, perché non ci sono stati trasmessi dai tempi apostolici come parte della regola normativa.

## **2. L'autorità di Credi e di Confessioni di Fede**

Durante il corso della storia, la Chiesa ha adottato Credi e Confessioni di Fede al fine di chiarire l'insegnamento delle Scritture. Questi documenti ed altre simili decisioni di vari raggruppamenti ecclesiastici godono dell'autorità posseduta da coloro che li hanno adottati e devono essere considerati e rispettati dalle generazioni successive. Essi, però, non sono infallibili e dove possa essere dimostrato che essi non siano in accordo con l'autorità della Scrittura o dove il loro insegnamento può essere espresso in modo diverso, la Chiesa è libera di alterarli come ritenga giustificato.

## **3. Come i Riformatori consideravano le Tradizioni ereditate**

I Riformatori del XVI secolo avevano intrapreso una revisione completa delle Tradizioni della Chiesa ed abbandonato quelle credenze e quelle pratiche che erano chiaramente contrarie all'insegnamento della Scrittura. Alcuni andarono oltre ed eliminarono quelle Tradizioni che non erano appoggiate dalla Scrittura, anche se non erano necessariamente contrarie ad essa. Un esempio di questo era la celebrazione del Natale il 25 dicembre, che non presenta alcuna giustificazione scritturale ma che chiaramente rende testimonianza alla Dottrina Neotestamentaria dell'Incarnazione di Cristo. Tradizioni di questo tipo possono essere conservate, modificate o eliminate a discrezione della chiesa locale se, così facendo, non si compromette alcuna dottrina biblica.

## **4. Modelli di culto e di Governo della Chiesa**

Ogni Chiesa ha sviluppato modelli di culto e di governo che, nel corso del tempo, sono diventate essi stesse delle Tradizioni. Fintanto che queste pratiche non sono contrarie all'insegnamento della Scrittura e continuano ad assumere il ruolo per le quali sono state introdotte, non c'è ragione per la quale non debbano essere conservate. Ciononostante, ciascuna chiesa locale è libera di modificare tali tradizioni laddove lo ritenga appropriato. In particolare, le chiese che sono sorte in seguito all'attività missionaria all'estero possono avere ereditato le loro pratiche dai missionari senza essere state sufficientemente rese meglio compatibili con la cultura locale. Chiese di quel tipo hanno la speciale responsabilità di vagliare quale sia la giustificazione biblica di quelle usanze trapiantate e dovrebbero essere incoraggiate a modificarle se, così facendo, esse possono rendere più efficace la testimonianza dell'Evangelo nel loro ambiente. Ciononostante, nessuna chiesa dovrebbe abolire, modificare o adottare una qualsiasi Tradizione o pratica senza considerare l'effetto che potrebbe avere tale cambiamento sulla testimonianza della comunità cristiana nel suo insieme.

## **5. L'opportuna conservazione di certe Tradizioni**

Alcune Tradizioni sono diventate così radicate ed universali nel mondo cristiano che la loro alterazione non sarebbe un guadagno e condurrebbe solo a divisioni non necessarie nella Chiesa. Esempio di questo è l'usanza di rendere culto a Dio di domenica che, sebbene fosse chiaramente praticato nella Chiesa Antica, non è specificatamente prescritto nel Nuovo Testamento. Vi sono circostanze dove particolari comunità cristiane, per esempio in certi paesi di tradizione musulmana, potrebbero trovare più conveniente celebrare il culto in un altro giorno della settimana, ma nessuna



chiesa dovrebbe assumersi la responsabilità di abbandonare il culto domenicale semplicemente perché non è specificatamente richiesto dalla Scrittura. In casi di questo tipo dovrebbe essere mantenuta l'unità del mondo cristiano se ciò non dovesse compromettere un qualche principio teologico.

## **X. Missione ed evangelizzazione**

### **1. La nostra vocazione ad essere testimoni con parole e fatti**

La nostra missione nel mondo è motivata dalla nostra passione per la gloria di Dio e la nostra fiducia nell'avvento del Suo regno. La Chiesa in quanto comunità di Cristo, è lo strumento di cui Dio si avvale per evangelizzare, vale a dire predicare e condividere l'Evangelo di Gesù Cristo sia attraverso la parola che le opere. [L'annuncio dell'Evangelo consiste nel fatto che] Cristo è morto per i nostri peccati ed è risorto dai morti secondo le Scritture e che Egli, come il regnante Signore, ora offre il perdono dei peccati, vita eterna e i doni dello Spirito a tutti coloro che si ravvedono e credono. In ubbidienza al mandato del nostro Dio, dobbiamo presentare ad ogni popolo due mani: (1) la mano del chiamarli a ravvedimento, fede ed eterna riconciliazione con Dio attraverso Cristo; e (2) la mano del manifestare opere di misericordia e compassione, estendendo la bontà del regno di Dio sulla terra nel nome di Cristo. Questo è l'esempio datoci da Cristo stesso e proclama che noi siamo conformi all'immagine di Cristo ed abbiamo ricevuto lo Spirito Santo come primizia e garanzia della nuova creazione di Dio.

### **2. L'estensione della vocazione missionaria**

La nostra proclamazione dell'Evangelo comporta implicazioni sociali nel fatto che chiamiamo le persone all'amore ed al ravvedimento in ogni area della vita. Al tempo stesso, il nostro coinvolgimento sociale comporta conseguenze evangelistiche nel fatto che rendiamo testimonianza alla grazia trasformatrice di Gesù Cristo. Se noi ignoriamo il mondo, noi tradiamo il grande mandato attraverso il quale Dio ci manda a servire il mondo. Se noi ignoriamo questo mandato, non abbiamo nulla da portare al mondo. La nostra ubbidienza a Dio stimola il nostro zelo per le missioni facendoci confidare totalmente in Lui. E questo che rende ardita e gentile la nostra testimonianza attraendo così l'attenzione degli increduli.

### **3. La compassione dei cristiani per il mondo**

Noi affermiamo il grande bisogno dei cristiani di essere rivestiti di compassione nel nome di Cristo, nel contesto della povertà, della malattia, dell'ingiustizia e di ogni forma di miseria umana. Ci preoccupa che vi siano milioni di persone nel mondo che vivono in condizioni di disperata povertà. Nell'essere chiamati a rivestirci di compassione, siamo pure chiamati a camminare con i poveri ed a trasmettere la grazia trasformatrice di Dio attraverso una qualità di vita spirituale tale da permetterci di entrare in una società sofferente non come salvatori, ma come servitori di Cristo il Salvatore.

### **4. La trasformazione della comunità umana**

Noi comprendiamo come la trasformazione della comunità umana significhi rovesciare gli effetti del peccato sull'intera vita e sulla terra; riconciliare uomini e donne con Dio, con sé stessi, con gli altri e con la natura; ristabilire l'ordinamento che Dio aveva inteso quando creò il mondo. È intenzione di Dio che tutti gli esseri umani siano pienamente portatori della Sua immagine. Questo compito inizia in questa vita ma sarà completo solo quando Cristo tornerà in gloria alla fine dei tempi. Esso mira a trasformare la cultura peccaminosa e la società in cui viviamo ed ad edificare

una nuova cultura ed una nuova società in conformità con la natura del Regno di Dio che è stato inaugurato da Cristo.

## **XI. Legge ed etica**

### **1. La legge di natura**

La Legge di Dio è l'espressione del Suo amore e rivela ciò che Egli giustamente esige dalle creature umane. Essa è stata impressa nel cuore di ogni essere umano alla creazione e, nonostante la caduta nel peccato, ogni essere umano ancora possiede nella propria coscienza la consapevolezza di ciò che questa Legge esige. Nell'Eden, Dio pure rivelò la Sua volontà per gli esseri umani in forma verbale nel comando di non nutrirsi del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male.

### **2. La Legge di Mosè**

La Legge mosaica conteneva elementi cerimoniali che adombravano la Persona e l'opera di Cristo e la vita della Sua chiesa. Essi sono stati adempiuti. La Legge pure conteneva elementi giuridici che strutturavano la vita civile [della nazione dell'antico] Israele e [oggi] essi forniscono principi di giustizia [general] che devono essere riflessi nella vita e nelle leggi di tutte le nazioni. Gli elementi morali della Legge continuano a fornire il modello di una vita che piace a Dio. La Legge di Dio mostra ai peccatori il loro peccato e dirige la loro attenzione a Cristo come il solo [loro] Salvatore. Oltre a [tutto] questo, la Legge fornisce una misura di contenimento delle espressioni del peccato nella società. Essa pure guida la vita dei cristiani rinnovati ad immagine di Cristo, rivelando sia il peccato da odiare che la giustizia da conseguire.

### **3. Cristo come adempimento della Legge**

Cristo ha adempiuto i requisiti della Legge, diventando Egli stesso maledizione per il Suo popolo eletto. Coloro che sono stati portati alla fede in Cristo esprimono il loro amore per il Signore ubbidendo ai Suoi Comandamenti con la forza che fornisce loro lo Spirito Santo.

### **4. Matrimonio ed etica sessuale**

Il matrimonio, monogamo ed eterosessuale, fu istituito da Dio. In esso gli sposi lasciano la loro famiglia di origine e si legano l'uno all'altra in un rapporto che deve perdurare tutta la vita. I desideri sessuali devono essere soddisfatti nell'ambito di tale unione ed i figli nati da essa devono essere nutriti e curati secondo i principi della fede e della condotta cristiana. Deviazioni da questo modello avvengono a causa della peccaminosità umana. La Bibbia respinge rapporti sessuali che avvengano fuori dal matrimonio, così come respinge unioni di persone dello stesso sesso. La dissoluzione di un matrimonio attraverso il divorzio è permessa in presenza di adulterio o se il coniuge non credente abbandona il coniuge cristiano in modo irreparabile. L'uomo è descritto nella Scrittura come "il capo" della donna così come Cristo è "il capo" dell'uomo e Dio è "il capo" di Cristo. La prerogativa di essere capo nella famiglia e nella chiesa è dimostrata nell'amare come Cristo ha amato la chiesa.

### **5. Pianificazione familiare**

La pianificazione familiare è accettabile, benché la contraccezione attraverso una pillola assunta dopo il concepimento o dall'aborto di un feto è di fatto la distruzione di una nuova vita. La fecondazione in vitro (FIV) per coppie sposate che manifestino particolari difficoltà nel concepire, è un'opzione possibile, sebbene l'utilizzazione dello sperma di un donatore o di madri surrogate non

sia ammissibile, perché queste pratiche, per quanto medicalmente possibili, si intromettono in un matrimonio come elementi estranei. La sperimentazione con embrioni umani è distruttiva per la vita umana, così come lo è la sperimentazione con adulti umani che possa risultare in malattie, disabilità, o persino nella morte: Sebbene la clonazione di esseri umani ("trasferimento nucleare di cellule somatiche") possa essere tecnologicamente possibile, né la "clonazione riproduttiva", né la "clonazione terapeutica" è compatibile con il modello biblico in cui la sessualità e la procreazione sono una componente del rapporto del patto matrimoniale. Le scoperte scientifiche umane, sebbene in sé stesse intrinsecamente buone, possono essere usate per mettere in questione l'ordinamento morale di Dio per il Suo mondo [e questo non è accettabile]. La vita e la capacità di generare figli devono essere considerati doni di Dio ed essi sono da Lui impartiti in modo sovrano.

## **6. Prolungamento della vita**

Il corpo umano è soggetto a varie malattie, e la moderna medicina è in grado di assistere con appropriati trattamenti, operazioni e medicinali. I trapianti di organi sono un'estensione legittima di tali interventi medici per curare le malattie o per prolungare la vita.

## **7. Il termine della vita**

Proprio come la creazione di una nuova persona è risultato dell'azione di Dio, così è Lui che determina la fine della vita di una persona. Sia l'origine che il termine della vita sono sottoposti al Suo sovrano controllo. Sebbene si possa usare delle droghe per alleviare il dolore, esse non possono essere usate per terminare la vita umana, né devono essere intese per dare piacere individuale o indurre stati extra-sensoriali. Sebbene la tecnologia moderna possa porre in grado una persona di essere tenuta in vita artificialmente, spegnere tali macchinari non è da considerarsi sbagliato quando non vi sono [più] segni di attività cerebrale.

# **XII. Escatologia**

## **1. L'eterno piano di Dio**

All'inizio stesso del tempo è stata data una promessa di adempimento per la fine del periodo di prova di Adamo: il riposo sabbatico e la promessa della vita eterna dall'albero della vita. Tutto questo anticipava l'intenzione di Dio di perfezionare ciò che Egli aveva fatto molto buono. Paolo vide la risurrezione (o nuova creazione) dell'ultimo Adamo come adempimento della creazione del primo Adamo prima della Caduta. La storia della Redenzione è espressione dei propositi di salvezza di Dio culminanti nella vita e nella morte del Salvatore, il portare la salvezza alle nazioni, e la nuova creazione escatologica del cielo e della terra. Nel momento attuale, coloro che sono uniti a Cristo già fanno esperienza della potenza del mondo a venire attraverso lo Spirito che vive in loro. Anche se essi pure faranno esperienza della morte, essi già pregustano la futura risurrezione.

## **2. La condizione di coloro che sono morti**

Immediatamente dopo la morte, l'anima delle creature umane ritorna a Dio ed il loro corpo viene distrutto. Essi non cadono in uno stato di sonno. L'anima dei salvati entra in uno stato di perfetta santità e gioia alla presenza di Dio, e regna con Cristo, in attesa della risurrezione. Questa felicità non è pregiudicata dalla memoria della loro vita sulla terra, dato che ora considerano ogni cosa alla luce della perfetta volontà e piano di Dio. La loro felicità e salvezza è solo dovuta alla grazia di Dio. Essi non hanno potere alcuno di intercedere per i viventi o diventare mediatori fra loro e Dio. L'anima dei perduti non è distrutta dopo la morte, ma entra in uno stato di sofferenza e di tenebre,

respinti dalla presenza di Dio ed in attesa del giorno del giudizio. Dopo la morte non vi sono altri stati possibili oltre questi due. Né l'anima dei salvati, né quella dei perduti può ritornare dopo la morte nella terra dei viventi. Tutte le esperienze attribuite all'azione di anime disincarnate deve essere attribuita o all'immaginazione umana oppure all'azione di demoni.

### **3. La seconda venuta di Cristo**

La Risurrezione di Cristo, seguita dalla discesa dello Spirito Santo, inaugurarono la nuova era che, nella Scrittura è chiamata "gli ultimi giorni". Il cristiano nel tempo presente vive nella realtà "semi-escatologica" del "già" dell'opera terminata da Cristo, e nel "non ancora" dell'adempimento futuro. Un giorno Cristo ritornerà in questo mondo in maniera visibile, con il corpo glorioso della risurrezione, tanto che il mondo intero Lo vedrà. Egli verrà con potenza, insieme ai santi ed ai Suoi angeli, per giudicare tutte le creature umane e portare a compimento il regno di Dio. Le Scritture ci esortano fortemente a mantenerci pronti per la venuta di Cristo. Ciononostante, esse non ci forniscono alcuna data o segni che ci possano rivelare quando tutto questo avverrà. Il ritorno di Cristo rimane la speranza cristiana più alta. La Chiesa è incoraggiata a pregare per essa a che essa si affretti attraverso la predicazione dell'Evangelo nel mondo intero.

### **4. La Risurrezione dei morti**

I morti che appartengono a Cristo saranno fatti risorgere dalla Sua potenza con un corpo simile al Suo e reso adatto allo stato eterno di comunione con Dio e di gioia senza fine. Per quanto riguarda i perduti, anch'essi saranno fatti risorgere, ma per il giudizio e per il castigo eterno,. Questo fatto ci dovrebbe far tremare e sospingere a predicare l'Evangelo della grazia salvifica di Cristo a tutte le nazioni. L'identità personale sia dei salvati quanto dei perduti sarà la stessa di quella che era sulla terra, ma il loro corpo sarà trasformato quanto a sostanza e proprietà.

### **5. Il Giudizio Finale**

Cristo ritornerà in questo mondo come suo Giudice perché Egli è il Figlio dell'Uomo ed il Re che regna su di esso per l'eternità. Egli giudicherà i vivi ed i morti con giustizia e non manifesterà né favoritismo né parzialità. Gli eletti saranno dichiarati giustificati sulla base [dei meriti] della morte e della Risurrezione di Cristo per loro, ed invitati ad entrare nel Suo regno eterno. I malvagi e reprobri saranno giustamente dichiarati colpevoli a causa dei loro peccati ed iniquità, e respinti dalla Sua presenza insieme a Satana ed ai demoni. Al tempo stesso i cristiani dovrebbero sostenere ogni legittimo sforzo per portare giustizia in questo mondo, consapevoli che il pieno e perfetto Giudizio sarà effettuato alla fine dei tempi. Per quanto riguarda la ricompensa che Cristo ha promesso al Suo popolo, la Scrittura dice molto poco, ma abbastanza per fornirci ulteriori motivazioni all'ubbidienza ed alla fedeltà.

### **6. Il Millennio**

Il periodo intermedio fra l'esaltazione di Cristo e la Sua seconda venuta, cioè il tempo presente dove la buona notizia dell'Evangelo e le sue benedizioni è fatta conoscere a tutte le nazioni, è stato riconosciuto da gran parte della Chiesa come il "Millennio" a cui le Scritture si riferiscono. Alcuni, però, credono che questo vada preso letteralmente e che vi sarà un periodo di mille anni di regno di Cristo dopo che Egli sarà tornato. Il tempo presente ancora soffre degli effetti del peccato umano, della ribellione e della podestà di Satana. Manifestazioni del male avverranno nel mondo accanto alle espressioni del regno di Cristo, fintanto che Egli ritornerà in gloria.

## 7. La Nuova Creazione

Dopo il ritorno di Cristo, Cristo creerà un nuovo universo fisico e il Suo popolo risorto, rivestito di immortalità e di perfezione, vivrà sotto il governo di Cristo in questo nuovo cielo e nuova terra per sempre.

## 8. Differenti interpretazioni di questioni escatologiche

I cristiani concordano sugli avvenimenti principali che costituiscono le ultime cose, ma non sempre sulla loro precisa sequenza e natura. Le cose ultime dovrebbero essere discusse con umiltà, rammentandosi che è stato sempre dopo che le profezie si sono adempiute che il popolo di Dio ha le ha pienamente comprese.

## Indice

Dichiarazione di Fede della Comunione Riformata Mondiale .....	1
Prefazione del dott. Samuel Logan .....	1
Introduzione.....	1
I. La dottrina su Dio .....	3
1. L'identità del Creatore .....	3
2. il Creatore e le Sue creature .....	3
3. L'auto-rivelazione del Creatore a tutti gli esseri umani .....	4
4. L'auto-rivelazione del Creatore al Suo popolo .....	4
5. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo formano una Trinità di Persone uguali .....	5
6. Nell'Antico Testamento Dio parla nella Persona del Padre .....	6
7. Dio ha rivelato Sé stesso pienamente e finalmente in Gesù Cristo .....	6
8. Dio rivela Sé stesso con un linguaggio che possiamo comprendere .....	6
II. Il male ed il peccato .....	6
1. Origine del male .....	6
2. Il male e l'umanità .....	6
3. L'effetto del peccato nella vita umana .....	7
4. L'universalità del peccato e le sue conseguenze .....	7
III. La Persona e l'opera di Cristo .....	7
1. La gloria di Cristo .....	7
2. L'incarnato Figlio di Dio ha una divina Persona e due nature .....	7
3. L'incarnato Figlio di Dio è un vero essere umano .....	8
4. L'incarnato Figlio di Dio era perfettamente in grado di riconciliarci con Suo Padre .....	8
5. La natura del corpo di risurrezione di Cristo .....	8
IV. La Persona e l'opera dello Spirito Santo .....	8
1. Lo Spirito Santo come Persona della Trinità .....	8
2. L'opera dello Spirito Santo nella redenzione .....	8
3. Lo Spirito Santo inviato a Pentecoste .....	8
4. Lo Spirito Santo ed il risveglio spirituale .....	9
5. Lo Spirito Santo ed il combattimento spirituale .....	9
V. L'opera salvifica di Dio .....	9
1. La grazia comune .....	9
2. Dio chiama ed elegge .....	9
3. L'opera della Rigenerazione .....	9
4. Gli effetti della Rigenerazione .....	10

5. La fede .....	10
6. La Giustificazione .....	10
7. La Giustizia di Cristo è la base della nostra Giustificazione .....	10
8. Armonia fra Paolo e Giacomo nel loro insegnamento sulla Giustificazione .....	11
9. L'Adozione dei credenti in Cristo .....	11
10. L'opera dello Spirito Santo nella Santificazione .....	11
11. Il raggiungimento della cristiana perfezione .....	11
VI. La vita cristiana .....	12
1. La spiritualità autentica .....	12
2. Gli strumenti della pietà .....	12
3. I risultati della pietà .....	12
4. Esperienze spirituali .....	12
VII. Le Sacre Scritture .....	12
1. Le Sacre Scritture sono state portate all'esistenza da Dio lo Spirito Santo .....	12
2. Le Scritture sono riconosciute mediante lo Spirito Santo .....	13
3. Le Scritture sono comprese mediante l'opera dello Spirito Santo .....	13
4. Le Scritture sono applicate da Dio lo Spirito Santo .....	13
5. I presupposti che governano l'interpretazione della Scrittura .....	13
6. La chiarezza delle Scritture .....	13
7. Il metodo di interpretazione appropriato .....	14
8. Il significato di un testo biblico .....	14
9. L'universalità della verità e la sua applicazione .....	14
10. Il criterio normativo dell'auto-rivelazione biblica nei tempi post-biblici .....	14
VIII. La Chiesa .....	15
1. La sua natura .....	15
2. I Ministeri della Chiesa .....	15
3. Il culto di Dio .....	15
4. L'autonomia delle comunità locali .....	15
5. I Sacramenti .....	15
IX. La Tradizione .....	15
1. L'esistenza e validità delle Tradizioni Apostoliche .....	15
2. L'autorità di Credi e di Confessioni di Fede .....	16
3. Come i Riformatori consideravano le Tradizioni ereditate .....	16
4. Modelli di culto e di Governo della Chiesa .....	16
5. L'opportuna conservazione di certe Tradizioni .....	16
X. Missione ed evangelizzazione .....	17
1. La nostra vocazione ad essere testimoni con parole e fatti .....	17
2. L'estensione della vocazione missionaria .....	17
3. La compassione dei cristiani per il mondo .....	17
4. La trasformazione della comunità umana .....	17
XI. Legge ed etica .....	18
1. La legge di natura .....	18
2. La Legge di Mosè .....	18
3. Cristo come adempimento della Legge .....	18
4. Matrimonio ed etica sessuale .....	18
5. Pianificazione familiare .....	18
6. Prolungamento della vita .....	19
7. Il termine della vita .....	19
XII. Escatologia .....	19
1. L'eterno piano di Dio .....	19

2. La condizione di coloro che sono morti .....	19
3. La seconda venuta di Cristo .....	20
4. La Risurrezione dei morti .....	20
5. Il Giudizio Finale .....	20
6. Il Millennio .....	20
7. La Nuova Creazione .....	21
8. Differenti interpretazioni di questioni escatologiche .....	21

[Traduzione di Paolo E. Castellina, revisione di Giovanni Brandi].